

sotto colore di vendicare alcune ingiustizie che s'erano fatte ad uno de' suoi parenti, si pose a saccheggiar la contea di Catzenellembogen, ove prese il castel di Nasteden con alcune altre piazze, e pose l'assedio dinanzi a Darmstadt. Allora Filippo margravio di Bade maneggiava un trattato di pace fra Sickingen e la reggente, le cui condizioni riuscirono però acerbe per l'Assia, essendo che venne obbligata ad esborsargli trentacinquemila scudi per le spese della guerra, oltre ad un risarcimento pei beni ch'egli voleva recuperare a nome del suo congiunto. Non cessando però quest'uomo furibondo d'infestare le frontiere dell'Assia nulla ostante l'ottenuta soddisfazione, il giovane langravio si pose a capo delle sue genti per respingerlo, e gl'impedì di irrompere in questa provincia.

La reggenza di Anna cessava intanto nel 1518; mentre l'imperatore, ponendo mente al merito precoce di Filippo ed in una ai bisogni che la famiglia di esso aveva d'un capo siccome lui, affrettò l'epoca della sua maggioranza, e gli affidò il governo de' propri stati, comechè non contasse allora più di quattordici anni. Sickingen, allontanato dall'Assia, proseguiva intanto le sue incursioni in diverse parti dell'Alemagna. Il langravio Filippo, avendo inteso nel 1522 che dopo aver devastato il territorio di Treviri egli stava assediandone la capitale, mosse in soccorso di questa piazza, e gli riuscì di liberarla, spalleggiato dal conte d'Isenburg e dall'elettore palatino. Filippo s'armava novellamente nel 1525 per respingere una schiera di anabattisti, composta in parte de' suoi vassalli, che andava rinnovando nell'Assia le furie di Sickingen. Essendosi egli presentato dinanzi a Fulde, ove i nemici s'erano chiusi in numero di seimila; li obbligò alla prima intimazione ad arrendersi a discrezione. Poco dopo Filippo si collegava per isterminare questa setta col duca di Brunswick e cogli elettori di Magonza, di Sassonia e di Brandeburgo, i quali principi nel 14 marzo dello stesso anno vennero ad una battaglia contro Tommaso Munzer, capo di questi fanatici, presso a Franckenhausen in Sassonia. Questi però, benchè posto in rotta, ricondusse il giorno appresso le sue genti alla zuffa; ma sbaragliato di nuovo, venne preso e guidato a Mulhausen, ove sul finire dell'anno gli fu mozza la testa insieme con Pfeiffer suo luogotenente,